

*Nel cammino, l'ascolto della Parola di Dio  
diventa dialogo*

- ♦ I due discepoli, lungo il cammino, certamente parlavano tra di loro: ho imparato a sapermi esprimere nella comunità? Mi sento accettato, valorizzato? Quali fatiche sperimento nell'esprimermi e nell'ascoltare l'altro?
- ♦ I due discepoli, lungo il cammino, lasciano entrare il Risorto nei loro discorsi: come Gesù trova spazio nelle mie relazioni quotidiane, nel mondo del lavoro, nelle amicizie, in famiglia, nel tempo libero?
- ♦ La mensa della Parola e la mensa dell'Eucaristia preparano alla missione: quanto io e la mia comunità ne siamo consapevoli? Con quali gesti rendiamo presente il Risorto nella comunità?



---

---

---

---

---

---

---

---

*Emmaus: «Non ci ardeva il cuore  
quando ci spiegava le Scritture?»*



ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO  
Lc 24,13-35

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». <sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## ENTRARE NELLA PAROLA

a cura di Don Domenico Luciani

Presbitero

### CONTESTO

Il vangelo di Luca è il vangelo del discepolo e dunque della strada, dicono gli esegeti. Nella parte centrale e più estesa in questo vangelo, Gesù conduce i suoi verso Gerusalemme. Il criterio usato nel comporre l'opera vede Gesù intento nel definire il discepolo come colui che segue la voce del Maestro e lo chiama ad un tirocinio. Gesù va incontro ai suoi, li chiama, li rimette in cammino e li accompagna fino a Gerusalemme. L'esito è quello di una conoscenza vera in cui i discepoli si aprono finalmente a riconoscerlo. Questo avviene solo dopo il mistero pasquale vissuto, riletto nella vita e celebrato nella visione di fede.

### COMPRESIONE

«Il primo giorno»: è il primo giorno di lavoro, l'inizio della creazione, dopo lo shabbàt nella settimana ebraica; dunque è il giorno in cui possono mettersi in cammino compiendo tutti i passi che servono, per andare lontano da Gerusalemme... Ma vedremo com'è proprio questo il "giorno che ha fatto il Signore", il giorno d'inizio d'una creazione nuova.

«Erano in cammino»: invece di seguire Gesù, ora seguono i loro pensieri e "discorsi" riguardo ai fallimenti...

«Erano impediti a riconoscerlo»: c'è evidentemente un salto nella comprensione di Gesù dopo l'evento pasquale; è davvero una realtà inaudita ed insperata.

«Cosa sono questi discorsi...? Solo tu sei così forestiero?»: sono indotti dagli avvenimenti a pensare che il Signore sia estraneo e lontano. Così accade nella nostra vita quando non ci riferiamo alla presenza del Signore e alla sua Parola, solo in essa possiamo ritrovare unità e scopo. Occorre fermarsi (statio).

«Speravamo noi...»: la caduta delle speranze, grazie al confronto con le Scritture, ritrova un progetto di salvezza, una luce ed un calore nuovo. Il dialogo tra la narrazione o cronaca dei fatti dà contenuto reale alle Scritture che trovano nuova forma. La Scrittura trova "carne" nei fatti e dà forma nuova, riscalda e illumina.

«Stolti e lenti... Cominciando da Mosè spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui»: il discernimento fa nascere dal confronto con le Scritture un giudizio nuovo sui fatti. Si tratta di una lettura usuale per gli Ebrei: il confronto tra Scrittura e Scrittura (scrutatio) non fa che indurre ad una giusta interpretazione. C'è una profonda unità tra i libri della Bibbia che va ritrovata proprio a partire dalla Pasqua di Gesù. La lettura (lectio) e comprensione (meditatio) delle Scritture chiede ormai la Sua Presenza.

«Resta con noi!»: è una preghiera (oratio) spontanea e autentica; è il prolungamento della considerazione silenziosa davanti a Lui (contemplatio), che riscalda e illumina il cuore e che diventa poi un'esigenza naturale. È proprio dalla contemplazione eucaristica («prese il pane, lo spezzò») – che segue la preghiera – che viene una luce interiore più profonda ed un riconoscimento efficace («lo riconobbero») che cambia (actio) la direzione del loro cammino («senz'indugio fecero ritorno... e narravano»).